

il nostro lavoro 1/scientifica

Professionalità certificata



La Polizia di Stato diventa la prima forza dell'ordine titolata a rilasciare certificazioni di qualità al proprio personale

di **Chiara Distratis**

Forse una delle branche dell'indagine che più affascinano dal di fuori, basti pensare alle decine di serie tv e spin-off che ha ispirato, è quella della polizia scientifica, composta da tante diverse professionalità, ma che, fino a poco tempo fa, non avevano il crisma della certificazione. E, poiché i tempi cambiano, anche la Polizia di Stato si è adeguata, dando un quid in più agli operatori già altamente specializzati.

Il Servizio polizia scientifica (Sps), dopo aver intrapreso i percorsi per il conseguimento della certificazione del sistema di gestione per la qualità, in conformità alla norma ISO 9001 e dell'accreditamento ISO/IEC 17024 dei laboratori di prova, dal 2020 ha iniziato l'iter per la certificazione della competenza del personale secondo la norma ISO/IEC 17024. Per questo scopo è stato istituito nel 2022 l'Organismo di certificazione della Polizia di Stato (OdC-PS), inizialmente incardinato nel Sps e, da maggio del 2024, inserito nel Servizio affari generali (Sag) della Direzione centrale per la polizia scientifica e la sicurezza cibernetica. La presidente dell'OdC-PS è Tiziana Liguori, direttore del Servizio: «Per me è una grande soddisfazione, perché mi rendo conto, in un'epoca in cui nulla può essere lasciato all'improvvisazione e che esige la perfezione delle performance, quanto sia importanza per la Polizia di Stato e in particolare per la polizia scientifica essere l'unica tra le forze dell'ordine ad avere operatori certificati. La certificazione è un attestato di qualità ed efficienza del lavoro svolto e il mio obiettivo è la sua estensione anche ad altre professionalità della Polizia di Stato».

Nel Sag operano due uffici di staff, di cui uno, denominato USQ, è competente per il sistema di gestione per la qualità del SPS certificato ISO 9001, che opera in modalità "multisito", os-

sia con procedure uguali in tutto il territorio nazionale e dei laboratori accreditati ISO/IEC 17025 (per le prove analisi del Dna, degli stupefacenti, dei residui dello sparo, per la dattiloscopia giudiziaria e l'evidenziazione delle impronte latenti). L'altro ufficio di staff è proprio l'OdC-PS, preposto alla certificazione della competenza del personale, accreditato ai sensi della norma ISO/IEC 17024, che ha il compito di attuare le prescrizioni previste per la verifica e mantenimento nel tempo della competenza professionale del personale specializzato ed è sottoposto a verifiche da parte di Accredia, l'unico ente di accreditamento nazionale.

«Attualmente certifichiamo operatori che rientrano nei profili professionali di videofotosegnalatori e dattiloscopisti - spiega Stefano Loddo, coordinatore dell'OdC-PS - ma tante altre professionalità possono essere inquadrati all'interno di schemi di certificazione: a breve estenderemo anche agli esperti di falso docu-

mentale e l'obiettivo successivo sarà arrivare a certificare gli specialisti di altri settori».

Ma perché la Polizia di Stato ha deciso di diventare organismo certificatore? È stata un'intuizione dell'attuale direttore centrale Luigi Rinella allora a capo del Servizio polizia scientifica che ricorda: «La costituzione dell'Organismo di certificazione nasce nel 2020 dalla riflessione che la polizia scientifica possedeva già la certificazione ISO 9001, che è sostanzialmente la regola della qualità gestionale, che copriva tutte le attività, e la ISO/IEC 17025 per i laboratori accreditati. Questo significa che tutti i processi svolti in laboratorio sono in qualità e hanno una forza probatoria processuale maggiore. Rimaneva fuori l'attività che precede quella di laboratorio e cioè quella del sopralluogo e quindi abbiamo iniziato a riflettere su come rimediare a questa mancanza. A fronte della preparazione, del superamento del percorso formativo, che dura quattro mesi,



e dell'aggiornamento professionale continuo era necessario che questa attività avesse la sua piena riconoscibilità anche a livello processuale. L'idea era di poter dimostrare che il personale che aveva operato non soltanto era un personale specializzato formato e aggiornato ma che in più avesse operato in qualità. Quindi ci siamo concentrati su un'altra norma la ISO/IEC 17024 e cioè la certificazione delle competenze. Abbiamo deciso di formare il perfetto specializzato sopralluoghista e confrontandoci con Accredia abbiamo capito che potevamo creare, all'interno della Polizia di Stato, un organismo di certificazione accreditato che poteva a sua volta accreditare i futuri sopralluoghi».

La richiesta di aderire alla certificazione è su base volontaria e rappresenta un valore aggiunto alla carriera dell'operatore: «La certificazione delle competenze, attraverso un processo valutativo strutturato, ne attesta il possesso e il mantenimento nel tempo. Uno dei primi aspetti che



dobbiamo tenere in mente – specifica Loddo – è la terzietà degli esaminatori. Attualmente per la Polizia di Stato c'è un sistema di individuazione dei percorsi professionali per ope-

ratori di polizia scientifica videofotosegnalatori e dattiloscopisti, e noi come Organismo abbiamo fatto un'operazione di formale riconoscimento di questi corsi come obbligatori per poter

GLI SGUARDI DELLE PERSONE CHE HO SALVATO

Paola Iuliano, sovrintendente capo della polizia scientifica, dattiloscopista da 32 anni, è stata uno dei primi operatori a richiedere di poter ottenere la certificazione.

«Io sono dattiloscopista, mi occupo dello studio delle impronte digitali e di confrontare i dati biometrici trovati sulla scena con quelli presenti nel database AFIS. Vista la mia lunga esperienza ho seguito tutta l'evoluzione della dattiloscopia dall'utilizzo della lente di Galton fino ai moderni sistemi che abbiamo ora nell'AFIS. Metodologie sempre più evolute, sempre più aggiornate, sempre più precise. Poi, nel 2022 c'è stata la possibilità di farsi certificare, su base volontaria. Come operatore di polizia scientifica ho colto questa opportunità, perché secondo me è stata la condivisione di un progetto che la polizia scientifica ha portato avanti dal 2005 con il sistema di gestione della qualità e con le varie certificazioni che ha ottenuto. Sinceramente a me interessava molto questa certificazione, proprio per avvalorare ancora di più la mia professionalità e l'esperienza che ho acquisito, in mo-

do tale da essere ancor più trasparente nei confronti del cittadino. Poiché la polizia scientifica utilizza delle metodologie che sono state approvate dall'Ente di certificazione Accredia, volevo che anche il mio operato fosse sottoposto a un controllo da parte di quest'organismo. Per questo ho sostenuto un esame davanti a esperti con domande che vertevano sul mio lavoro e sui vari aggiornamenti di sistemi, tecnologie e software. So che mantenere questa certificazione è complesso: la mia sarà valida fino al 2027, e quindi dopo cinque anni dovrò sostenere un altro esame, le attività che svolgiamo quotidianamente vengono costantemente monitorate, ma avere questa certificazione dà un valore aggiunto alla mia professionalità, anche perché ha una valenza a livello internazionale. Personalmente collabro quotidianamente con le polizie di altri Stati e mi accorgo di quanto la polizia scientifica italiana sia all'avanguardia. Proprio per questo teniamo anche dei corsi di aggiornamento per le forze di polizia estere, che spesso vengono da noi per conoscere le nostre metodologie e visitare i laboratori».

aderire tramite richiesta al processo di certificazione della competenza di operatori. Ciò non toglie che anche l'operatore appartenente ad altre forze dell'ordine che abbia fatto un percorso formativo riconosciuto dal Dipartimento della pubblica sicurezza come equipollente a quelli per operatori di polizia scientifica, possa richiedere di aderire al percorso di certificazione. Fino ad ora abbiamo certificato solo personale delle forze dell'ordine, però la norma e i nostri schemi sono aperti anche al personale di altre organizzazioni riconosciute dal Dipartimento della pubblica sicurezza. In poco più di due anni di attività abbiamo avuto 801 richiedenti, dei quali 738 hanno ottenuto la certificazione».

Ogni richiesta di certificazione è valutata e, se ritenuta idonea, consente al candidato di essere esaminato da una commissione ad hoc che,

in caso di esito positivo, propone la certificazione al Presidente dell'OdC-PS, che delibererà in merito. Queste modalità garantiscono la necessaria imparzialità e terzietà dei differenti ruoli e funzioni. Inoltre chi ha un tipo di incarico nell'ambito della formazione, dell'esame e della delibera, non può ricoprire altri ruoli, in quanto in generale le funzioni sono esclusive, sia pure soggette a rotazione interna secondo le prescrizioni della norma ISO/IEC 17024. A seguito della delibera della certificazione, il candidato diventa operatore certificato, riceverà la relativa attestazione e il suo profilo sarà inserito nel sito di Accredia. Da quel momento deve assicurare il mantenimento nel tempo della competenza: ogni anno deve compiere una certa quantità di attività relative alla sua specializzazione e assicurare il necessario aggiornamento professionale. La certificazione, che ha du-

rata quinquennale, previa richiesta del candidato, può essere rinnovata per altri cinque, con ulteriore esame e conseguente emissione di nuovo certificato. «La Polizia di Stato è l'unica forza dell'ordine in Italia ad avere di un Organismo di certificazione per la competenza delle persone. Dato che, anche a livello europeo operano pochissimi organismi analoghi – conclude Loddo – in questa materia possiamo dire di essere dei pionieri, auspicando che cresca la consapevolezza della potenzialità operativa dell'OdC-PS con l'ampliamento dell'orizzonte della certificazione di persone ben oltre l'ambito della polizia scientifica e possibilmente anche oltre la Polizia di Stato. I costi di gestione dell'OdC-PS sono contenuti, a fronte dei benefici derivanti dai benefici conseguenti, ovvero la supervisione e il monitoraggio continuo della competenza del personale».



ACCREDIA

La certificazione accreditata delle competenze è un processo formale e indipendente, che valuta, riconosce e attesta le capacità e le conoscenze che un professionista ha acquisito attraverso uno specifico percorso di formazione ed esperienza lavorativa. Con questo strumento, la Polizia di Stato ha scelto di qualificare due tipologie di operatori della polizia scientifica, il videofotosegnalatore e il dattiloscopista, costituendo al suo interno un organismo di certificazione delle persone, l'Organismo di Certificazione della Polizia di Stato OdC-PS, che nel 2022 ha ottenuto l'accreditamento di Accredia secondo la norma tecnica UNI CEI EN ISO/IEC 17024. Accredia è l'Ente nazionale, riconosciuto dal Governo, che attesta la competenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, verificando che la loro organizzazione e il loro operato siano conformi alle norme tecniche e ai documenti applicabili per lo specifico settore di attività, e monitorando nel tempo il mantenimento dei requisiti, attraverso apposite verifiche di sorveglianza. Per affrontare il percorso di accreditamento, l'Organismo di Certificazione della Polizia di Stato OdC-PS ha anche elaborato e sottoposto all'esame di Accredia il proprio schema di requisiti, che specifica i criteri di ammissione all'e-

same di certificazione del videofotosegnalatore e del dattiloscopista, in termini di titolo di studio, formazione ed esperienza, oltre a definire l'iter e le modalità per il rilascio, il mantenimento e il rinnovo della relativa attestazione. In virtù della certificazione accreditata, il videofotosegnalatore e il dattiloscopista della Polizia di Stato possono così contare su un rafforzamento delle proprie qualifiche e concorrere all'alto livello di competenza, professionalità e reputazione dell'organo di pubblica sicurezza al quale appartengono. La certificazione rilasciata sotto accreditamento Accredia è infatti un sistema di attestazione autorevole e non autoreferenziale, che viene scelto sempre più spesso non solo dai privati per qualificarsi sul mercato verso clienti e consumatori, ma anche dalle Pubbliche Amministrazioni e dagli Ordini professionali, per assicurare la valutazione imparziale e trasparente dei loro professionisti, garantire l'alto livello delle loro prestazioni, mantenere l'omogeneità del loro operato e monitorare nel tempo il mantenimento delle competenze. In risposta all'esigenza crescente di dimostrare il valore aggiunto delle professioni, aumentano anche gli organismi accreditati da Accredia per la certificazione delle persone, che in Italia sono quasi raddoppiati in 10 anni, raggiungendo quota 88.